



Ministero
delle infrastrutture e della mobilità
sostenibili
Comando generale
del Corpo delle Capitanerie di porto

Al Vedasi elenco indirizzi allegato

Reparto VI - Ufficio 3°

Circolare Titolo Security n. 47 rev. 1

Argomento: Parte A/9.4.1 dell'ISPS Code - PNSM Parte II - § 2.3 comma 6 -
Linee guida per la conduzione di audit interni di *maritime security*
alle navi.

1. Scopo Fornire disposizioni alle Società ed ai *Company Security Officers* circa
i soggetti da destinare alla esecuzione degli Audit Interni di *Security*,
sulle unità gestite, per come previsti dai relativi *Ship Security Plan*.

2. Premessa La Sezione A/9.4.1. dell'ISPS Code, replicata nell'Annesso II del
Regolamento 725/2004/CE, stabilisce che il personale che conduce gli
audit interni di security delle navi debba essere indipendente dalle
attività auditate a meno che ciò non sia praticabile per le dimensioni e
per la natura della compagnia di navigazione.

Parimenti il PNSM - nella Parte II - § 2.3 comma 6, indica che *“il
personale che effettua gli audit interni delle attività di sicurezza
previste dal piano o che ne valuta l'attuazione è indipendente rispetto
alle attività di cui svolge l'audit, salvo che ciò risulti impossibile per le
dimensioni o la natura della società o della nave”*.

Nella prassi attuale, in mancanza di una specifica regolamentazione, è
stato più volte rilevato che gli audit interni siano stati condotti dal
Company Security Officer (di seguito CSO) o da suoi delegati,
comunque operanti alle sue dipendenze, sebbene il Codice ISPS
preveda un diverso e specifico coinvolgimento dello stesso nella
materia; la parte sezione A/11.2 dell'ISPS Code, infatti, individua tra i
vari compiti del CSO la “sola organizzazione” degli audit interni e la
“revisione” di tutte le attività di security¹.

A tal proposito, inoltre, nel corso di una ispezione di security in
sorgitore nazionale, il *team leader* della Commissione Europea
esprime forti riserve su tale pratica e, successivamente, la stessa
Commissione Europea ha formalmente richiesto agli Stati membri, in
sede di riunione MARSEC, di adottare una specifica regolamentazione
per ottemperare, in modo puntuale, al dettato della norma.

¹ Part A/11.2

In addition to those specified elsewhere in this Part of the Code, the duties and responsibilities of the company security officer shall include, but are not limited to: (...)

5. arranging for internal audits and reviews of security activities.

7. ensuring that deficiencies and non-conformities identified during internal audits, periodic reviews, security inspections and verifications of compliance are promptly addressed and dealt with.

3. Analisi della situazione

Ragionevolmente, ogni regolamentazione che garantisca l'indipendenza nella conduzione degli audit interni di security si ritiene debba comunque tenere in debito conto che il personale coinvolto nelle relative attività posseda le necessarie competenze sia in materia di maritime security che nelle tecniche di conduzione degli audit nonché adeguate conoscenze sulle procedure di controllo e monitoraggio. Emerge, altresì, che il principio dell'indipendenza dell'auditor possa trovare un possibile rilassamento, per effetto dello stesso contenuto della norma in esame, per quelle Società che - per dimensione o natura delle stesse o delle unità gestite - rendano non praticabile la piena applicazione di tale principio.

4. Disposizioni

Tutto ciò premesso si dispone quanto segue:

1. Società che gestiscono navi ed unità veloci a cui si applica il Cap.XI-2 della SOLAS, l'ISPS code ed il Reg. 725/04/CE - navi di classe A:

Gli audit interni di maritime security devono essere effettuati:

- a) qualora la Società sia strutturata su due o più CSO distribuiti su diverse tipologie/parti di flotta indipendenti, l'attività di verifica sarà eseguita dal CSO non direttamente coinvolto nella gestione dell'unità da auditare;
- b) in alternativa:
 - b1) qualora la Società abbia un solo CSO ma disponga di differenti dipartimenti per la gestione dell'ISM e/o per la gestione del sistema di qualità (SGQ), l'auditor potrà essere selezionato in tali dipartimenti avendo cura che la persona individuata sia stata adeguatamente formata in materia di Maritime security.

Per formazione adeguata si intende personale in possesso di certificazione CSO o SSO, secondo quanto previsto nella parte V del PNSM, che abbia maturato esperienza di almeno 3 mesi quale CSO/DCSO ovvero SSO/DSO nonché la qualifica di auditor del sistema ISM ovvero ISO 9001:2015 (Sistema di gestione della qualità) ovvero ISO 14001:2015 (Sistemi di gestione ambientale) ovvero ISO 19011 (linee guida per l'auditing dei sistemi di gestione) ovvero ISO 45001:2018 (Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro).

Per il solo personale già destinato alla conduzione degli audit interni di security delle navi ed assunto stabilmente prima del 25.05.2020 – data dell'entrata in vigore della Circolare Security n. 47 – è accettata, in alternativa all'esperienza di 3 mesi quale CSO/DCSO ovvero SSO/DSO la qualifica di auditor del sistema ISM ovvero ISO 9001:2015 (Sistema di gestione della qualità) ovvero ISO 14001:2015 (Sistemi di gestione ambientale) ovvero ISO 19011 (linee guida per l'auditing dei sistemi di gestione) ovvero ISO 45001:2018 (Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro) e l'aver condotto almeno 4 audit interni di security sulle navi della società in affiancamento ad auditor già in forza presso la stessa.

Le qualifiche di auditor devono essere acquisite entro 12 mesi dalla data di pubblicazione della presente Circolare.

In aggiunta e per ogni posizione, dovrà essere assicurata la familiarizzazione con lo Ship Security Plan della nave (o navi) da auditare. L'evidenza di tale addestramento, condotto dal CSO della nave interessata, dovrà dallo stesso essere attestata e prontamente disponibile in caso di controllo.

b2) dal DPA, qualora sia figura che non coincida con il CSO, avendo cura che lo stesso sia stato adeguatamente formato in materia di Maritime security con gli stessi criteri di cui al punto b1).

2. Società che gestiscono fino a 2 unità di cui al punto 1. con GT minore o uguale a 3000 GT ed impegnate in viaggi entro le 20 miglia dalla costa.

Per tali Società - per le quali, dimensione o natura delle stesse o delle unità gestite, rendono non praticabile la piena applicazione del principio di cui alla sezione A/9.4.1. dell'ISPS – fermo restando l'obbligo di condurre audit interni - l'adeguamento è volontario e costituirà elemento di valutazione positiva in sede di verifiche da parte di questa Amministrazione di bandiera sia per attività diretta che eseguita attraverso le articolazioni territoriali del Corpo.

3. Tempistica:

Gli audit interni di maritime security alle navi devono essere condotti, quando ritenuto necessario, dal CSO e, comunque, nei limiti di quanto indicato nello *Ship Security Plan* approvato.

L'intervallo massimo consentito fra un audit ed il successivo non può comunque superare i 12 mesi, fatti salvi i casi previsti dalla IMO – MSC/Circ. 1111 del 7.6.2004.

4. Procedura e SSP:

Le Società predispongono una procedura per la conduzione degli audit interni in conformità a quanto stabilito dalla presente Circolare da inserire nello *Ship Security Plan* della nave, previo aggiornamento approvato dalla competente Capitaneria di porto, in occasione della prima revisione utile.

5. Comunicazioni:

Gli esiti dell'audit devono essere obbligatoriamente trasmessi al *Company Security Officer* che adotta senza ritardo le azioni necessarie e resta responsabile unico dell'attuazione dello Ship Security Plan, così come attuatore delle eventuali proposte di aggiornamento da sottoporre alla competente Capitaneria di porto per la prevista approvazione.

5. Conclusioni

Le presenti disposizioni entrano in vigore dalla data della loro pubblicazione sul sito web www.guardiacostiera.gov.it e saranno, altresì, postate sul portale Solaria.

La presente Circolare abroga e sostituisce la Circolare Titolo Security n. 47 del 20.05.2020.

IL CAPO REPARTO
Amm. Isp. (CP) Luigi GIARDINO
(documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgvo n. 82/2005 art. 21)

ELENCO INDIRIZZI PER COMPETENZA

CONFITARMA
confitarma@pec.it

ASSARMATORI
segreteria@assarmatori.eu

DIREZIONI MARITTIME – Servizio di Coordinamento PSC TUTTE

CAPITANERIE DI PORTO TUTTE

UFFICI CIRCONDARIALI MARITTIMI TUTTI
(p.p. Uffici marittimi dipendenti interessati)

INDIRIZZI PER CONOSCENZA

Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale dell'immigrazione e della polizia delle Frontiere
dipps.serv.frontiere@pecps.interno.it

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili
Gabinetto del Ministro - Piazzale Porta Pia, 1 - 00198 ROMA
segr.capogabinetto@mit.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili
Ufficio del Vice Ministro - Viale dell'Arte, 16 - 00144 ROMA
Segreteria.viceministro@pec.mit.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili
Ufficio Legislativo - Piazzale Porta Pia, 1 - 00198 ROMA
legislativo.segr@pec.mit.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili
Dipartimento per i Trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
dip.trasporti@pec.mit.gov.it

Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
Viale dell'Arte, 16 - 00144 ROMA
dq.tm@pec.mit.gov.it

INDIRIZZI PER ESTENSIONE DI COPIA

MARICOGECAP
Reparto 2°
Reparto 6° - Uffici (tutti)

Accademia Navale Livorno - Gruppo Insegnamento CP

Mariscuola Taranto - Gruppo Insegnamento NP

Mariscuola La Maddalena - Gruppo Insegnamento NP

Direzione Marittima di Genova
Centro di Formazione Specialistico "CA (CP) Antonio De Rubertis"

Direzione Marittima di Livorno
Centro di Formazione Specialistico "M.A.V.M. Capitano di Porto Bruno Gregoretti"